

**AVVISO PUBBLICO PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO DI DIRETTORE DELLA  
STRUTTURA COMPLESSA DENOMINATA  
«U.O. CURE PRIMARIE APPENNINO, RENO-LAVINO-SAMOGGIA (SC)» NELL'AMBITO DEL  
DIPARTIMENTO CURE PRIMARIE DELL'AZIENDA USL DI BOLOGNA**

## **A) DEFINIZIONE DEL FABBISOGNO**

### **PROFILO OGGETTIVO**

Il Dipartimento rappresenta la struttura organizzativa dell'Azienda cui è affidata la produzione con l'obiettivo di garantire la globalità degli interventi sanitari e la continuità dell'assistenza. Il Dipartimento è la sede elettiva del governo clinico ed il luogo della partecipazione dei professionisti alle decisioni di carattere strategico, organizzativo e gestionale

Il Dipartimento Cure Primarie (DCP) Aziendale risponde ai bisogni clinico-assistenziali sul territorio nelle sue varie articolazioni (domicilio, strutture intermedie, sedi ambulatoriali, Os.Co., Case della salute, Consultori) sull'intero ambito di riferimento. Garantisce l'unitarietà della programmazione, dell'organizzazione, della costruzione e dello sviluppo delle reti cliniche e organizzative, della valutazione dei processi e dei percorsi clinico-assistenziali nell'ambito delle cure primarie.

Il bacino di riferimento è il territorio aziendale suddiviso in sei Distretti. Sulla base delle caratteristiche geografiche e sociali del territorio bolognese l'organizzazione sta evolvendo in ambiti territoriali omogenei, a ciascuno dei quali garantisce un set di servizi "di base" sufficientemente esteso, con standard qualitativi elevati ed integrati con l'offerta dei grandi ospedali, che concentrano la propria attività sulle funzioni di secondo e terzo livello. Nel DCP aziendale operano MMG, PLS, MCA, specialisti dipendenti e convenzionati interni, psicologi, infermieri e ostetriche, tecnici sanitari.

Il DCP aziendale è organizzato in UUOO con funzione gestionale e di produzione.

L'U.O. Cure Primarie di Ambito Territoriale Appennino, Reno-Lavino-Samoggia è una struttura complessa collocata all'interno del Dipartimento Cure Primarie Aziendale ed è la struttura dedicata alla produzione ed erogazione dei Servizi territoriali per circa 168.000 abitanti con i seguenti obiettivi:

- presa in carico territoriale della cronicità assicurando la continuità delle cure, definendo e garantendo percorsi assistenziali integrati e condivisi con il paziente e/o caregiver;
- promuovere lo sviluppo della medicina proattiva quale modello di riferimento per la gestione della cronicità anche aumentando le competenze e le capacità di autocura dei pazienti;

- garantire una prima risposta ai problemi acuti dei cittadini gestibili nell'ambito delle cure primarie
- sviluppo dei Nuclei di Cure Primarie quali luoghi di esercizio dell'attività clinico assistenziale;
- promuovere il consolidamento delle relazioni tra il sistema territoriale e ospedaliero;
- sviluppo delle Case della Salute e della rete delle cure intermedie.

L'U.O. risponde ai bisogni della popolazione residente nei due Distretti di Committenza e Garanzia denominati "Appennino Bolognese" e "Reno, Lavino e Samoggia", pari complessivamente a 167.523 abitanti. Gli ultra 75enni sono 21.552 pari al 13% della popolazione. Gli stranieri residenti sono 16.551 pari al 10% della popolazione. Per quanto riguarda l'ambito territoriale del Distretto Reno, Lavino e Samoggia nella programmazione aziendale è prevista la istituzione di due comunità professionali (Valle del Reno e Valli Lavino-Samoggia) attorno alle due CdS della salute principali di Casalecchio e di Zola Predosa. La casa della salute di Sasso Marconi è collegata a quella di Casalecchio, mentre a quella di Zola sono collegate 7 sedi. Relativamente al territorio del Distretto dell'Appennino Bolognese, è previsto che la CdS sia progettata per rispondere ai bisogni dei tre ambiti omogenei corrispondenti ai bacini dei Nuclei di Cure primarie/AFT con una struttura di medie dimensioni (Vergato) e 3 di piccole dimensioni ubicate nelle valli dell'Alto Reno (sede ospedaliera) e del Setta (sedi di Vado in via di progettazione e Castiglione dei Pepoli già attiva), oltre alle altre sedi collegate di piccole dimensioni sia pubbliche (Marzabotto e San Benedetto Val di Sambro), sia private accreditate (Marzabotto, Alto Reno e Vergato).

Nel territorio del Distretto Reno, Lavino e Samoggia è presente il presidio ospedaliero di Bazzano e la Casa di Cura Privata Accreditata Villa Chiara, mentre in quello del Distretto dell'Appennino Bolognese sono presenti due stabilimenti ospedalieri pubblici (Vergato e Alto Reno Terme) e uno privato accreditato (Villa Nobili).

Afferiscono complessivamente alla U.O. 7 nuclei di Cure Primarie che garantiscono l'Assistenza Primaria tramite MMG e PLS. L'assistenza farmaceutica è assicurata dalle farmacie distribuite sul territorio.

E' presente una rete di Associazioni di volontariato con molte delle quali sono attivi rapporti con i servizi dell'AUSL. Oltre al set minimo previsto per le Case della salute, nell'ambito delle strutture pubbliche sono oggi presenti i seguenti servizi: MMG in gruppo, Continuità Assistenziale Accoglienza, Sportello Unico Distrettuale, Radiologia, Psicologia di base, Servizio assistenza disabili.

Obiettivo della riorganizzazione territoriale e ospedaliera è la strutturazione di un collegamento in rete delle attività attualmente erogate nei diversi setting e con le diverse professionalità (MMG, PLS, MCA, personale infermieristico, assistenti sociali, medici ospedalieri, medici e operatori dell'emergenza) che operano nei due Ospedali pubblici, nelle CdS, nella struttura privata accreditata Villa Nobili e negli ambulatori territoriali affinché si costituisca, per la comunità, un sistema integrato di presa incarico sia nella fase acuta di malattia che nelle condizioni di cronicità e fragilità.

## **PROFILO SOGGETTIVO**

Al Direttore della struttura complessa “U.O. CURE PRIMARIE APPENNINO, RENO-LAVINO-SAMOGGIA (SC)” sono richieste le seguenti competenze professionali e manageriali:

- ✓ capacità di analisi organizzativa dei processi integrati e di riprogrammazione delle relative azioni di miglioramento;
- ✓ capacità di governo della domanda;
- ✓ capacità di gestione delle reti complesse e delle interfacce integrative;
- ✓ capacità di lettura dei risultati del monitoraggio dei percorsi e competenze nell'utilizzo di indicatori di processo e di esito per il monitoraggio di percorsi di cura;
- ✓ esperienza di attività di gestione nell'ambito delle cure primarie, nella organizzazione della assistenza e gestione del paziente cronico, multiproblematico in ambito extra-ospedaliero;
- ✓ esperienza di gestione di strutture semplici e/o complesse in ambito di cure primarie;
- ✓ esperienze di collaborazione in ambito intra e/o inter dipartimentali e/o interaziendali, per la gestione di percorsi clinico-assistenziali organizzati in reti provinciali o in team multidisciplinari e multiprofessionali;
- ✓ esperienza di interazione con altri soggetti istituzionali coinvolti nella assistenza socio sanitaria (strutture sociosanitarie, enti locali, terzo settore...) finalizzati alla continuità assistenziale per la presa in carico territoriale di soggetti fragili affetti da patologie croniche;
- ✓ esperienze di progetti finalizzati all'attivazione della partecipazione dei pazienti e dei caregiver nonché delle risorse informali e formali dei territori;
- ✓ esperienza di coordinamento di gruppi di lavoro multidisciplinari e multi professionali finalizzati alla gestione integrata di pazienti cronici o fragili;
- ✓ capacità di diffondere nei collaboratori e in tutti i professionisti coinvolti nei percorsi clinico assistenziali la cultura della medicina di iniziativa e di accompagnarli nel cambiamento dei modelli assistenziali;
- ✓ capacità o attitudine relazionale per favorire l'integrazione tra tutti i professionisti coinvolti nei percorsi assistenziali (medici specialisti, medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, medici di continuità assistenziale, infermieri, altro personale tecnico-sanitario, personale dei servizio sociale ), nonché la valorizzazione della autonomia delle professioni;
- ✓ formazione e aggiornamento specifico in tema di gestione e innovazione delle cure primarie, di nuovi modelli assistenziali e di presa in carico di soggetti affetti da patologie croniche secondo la medicina di iniziativa;
- ✓ saper favorire all'interno di una équipe/gruppo di lavoro un clima di fiducia e collaborativo orientato al riconoscimento e segnalazione di criticità al fine di avviare percorsi di miglioramento continuo;
- ✓ comprovata conoscenza nella gestione degli accordi dei medici convenzionati.